

I libri di Lee, Spencer, Recami

Killer mai in vacanza e buio in Corea del Sud

Domenico Rizzo

Corea del Sud, Stati Uniti e Italia compongono l'itinerario delle nuove proposte della casa editrice Sellerio. Si parte da Seul con «Buio in sala» di Jung-myung Lee (traduzione a cura di Benedetta Merlini, 304 pagine, euro 17), sullo sfondo delle tensioni sociali e politiche degli ultimi otto lustri. Un autore teatrale e un'attrice brillante condividono la loro passione artistica portando in scena Euripide, mentre un agente dei servizi segreti si mette sulle tracce della mente sovversiva che muove i fili della rivoluzione studentesca. Lee ritrae una generazione in cerca della propria identità, puntando sull'introspezione dei personaggi e sulla descrizione delle forme di violenza mirate a sopprimere i nuovi ideali di una nazione restia al cambiamento.

Scott Spencer fa gli onori di casa nella tappa successiva, «Un oceano senza sponde» (traduzione di Assunta Martinese, 360 pagine, euro 17), melodramma ambientato a New York sulle rive del fiume Hudson. L'amicizia di Kip e Thaddeus corre sul filo del rasoio, si presenta l'occasione di un riavvicinamento che potrebbe rivelarsi insidioso:

Kip vuole ritrovare l'affetto e la sicurezza che Thaddeus gli ha negato per seguire le proprie ambizioni, Thaddeus cerca di salvarsi dall'imminente bancarotta e dal ménage familiare contando sulle risorse economiche di Kip. La speranza di un amore finalmente ricambiato lascia spazio a ossessioni e rancori covati nel fondo dell'anima, elementi tipici della poetica narrativa di Spencer descritti in tutte le loro sfumature. Il viaggio ideale del lettore si conclude con il nuovo romanzo di Francesco Recami, autore della serie *La casa di ringhiera*.

È di scena Walter Galati, all'apparenza modesto impiegato, che nasconde alla moglie e ai colleghi la sua attività di sicario. In missione sull'isola di Procida, Galati si trova coinvolto in una serie di vicende grottesche che gli faranno rimpiangere di non avere smesso i panni dell'assassino a sangue freddo. «I killer non vanno in pensione» (592 pagine, euro 16) è un noir intriso di ironia e colpi di scena, dove l'unica consolazione allo squalore dominante sembra essere la graduale rassegnazione alle ipocrisie e alle vessazioni quotidiane per guadagnare anche un solo istante di agognata serenità. (*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

